

“**I**nsomma, io non vi saprei lodare abbastanza questa musica recitativa: bisogna averla ascoltata sul posto per giudicarla bene nei suoi meriti”. Così si esprime il musicista francese André Maugars, su quanto ascoltato nel suo viaggio a Roma nel 1639. Ammirato dalle capacità d'improvvisazione dei musicisti romani prosegue: “Mettiamo, Monsieur, la mano sulla coscienza, e giudichiamo sinceramente se noi abbiamo gli stessi compositori (in Francia); e quand'anche noi ne avessimo, occorrerebbe più tempo per concertarli insieme, laddove questi musicisti [romani] non concertano mai ma cantano le loro parti all'improvviso”.



Questo il *climax* dell'ambiente noto come Scuola Romana e che questa produzione discografica intende rievocare. Un autentico scrigno da cui traboccano alcune tra le testimonianze più significative, un caleidoscopio sonoro di brani famosi e opere in prima registrazione mondiale assoluta, testimonianze redi-vive di uno degli apici della civiltà musicale occidentale.

Gli ambiti esplorati sono essenzialmente tre: la produzione sacra, la produzione profana, la musica strumentale. Abbiamo preferito distribuire i brani non secondo gli ambiti descritti, ma in modo itinerante, per mettere l'ascoltatore quasi nei panni di un antico visitatore di Roma, che giunga in una Cappella, oppure ospite di un potente del tempo, un Barberini o un Borghese, o ancora nello studio di un virtuoso come Frescobaldi, Pasquini, Kapsberger o Colista...

Un breve cenno ai singoli brani. Tra i sacri annoveriamo il sontuoso “Laudate Dominum”, mottetto a sei voci e basso continuo di Alessandro Stadella e il “Miserere” di Alessandro Scarlatti, brano di profonda e sincera religiosità. Completano questa sezione i brani di Giacomo Carissimi, presente con l'intenso “O felix anima”, e il brillante

“Laudate Dominum” di Giuseppe Ottavio Pitoni. Menzione a parte merita il celebre “Miserere” di Gregorio Allegri, brano la cui eco non si è mai spenta nei secoli: dalla leggenda dell'impossibilità di musicisti diversi dai Maestri sistini ad eseguirlo, alla prodigiosa trascrizione che Mozart ne fece, a memoria, dopo l'ascolto.

Se la Sede Apostolica ha promosso il repertorio sacro, potenti famiglie, come i Barberini, i Colonna, i Borghese, hanno favorito altri sviluppi, spesso decisivi nell'arte musicale (ad es., il primo melodramma della Storia fu rappresentato a Roma proprio in quest'epoca: “Rappresentazione di Anima e Corpo” di Emilio De' Cavalieri). In quest'ambito emergono figure di acclamati virtuosi, come gli organisti Girolamo Frescobaldi e Bernerdo Pasquini, l'arpista Luigi Rossi, il liutista Johann Hieronimus Kapsberger, il chitarrista Lelio Colista. Sempre sotto la protezione di potenti famiglie patrizie, molti compositori, provenienti da tutta Europa, ebbero modo di eseguire o pubblicare le loro creazioni a Roma. Autori come il tedesco Athanasius Kircher, gli spagnoli Gaspar Sanz (a Roma per studiare con Colista e Carissimi) e Juan Arañes, accanto ai napoletani Andrea Falconieri

e Alessandro Scarlatti (che in virtù degli incarichi ricoperti e del tempo vissuto a Roma, può anch'egli definirsi romano a tutti gli effetti).

Notevole, in questo CD, il numero di opere in prima registrazione assoluta, in particolare le composizioni di L. Colista, R. Giovannelli, A. Scarlatti, A. Stradella, B. Pasquini, le cui creazioni, ancora giacenti negli Archivi, sono divenute oggetto di accurate trascrizioni e revisioni, che restituiscono al pubblico d'oggi veri e propri tesori riportati alla luce dopo secoli di oblio.



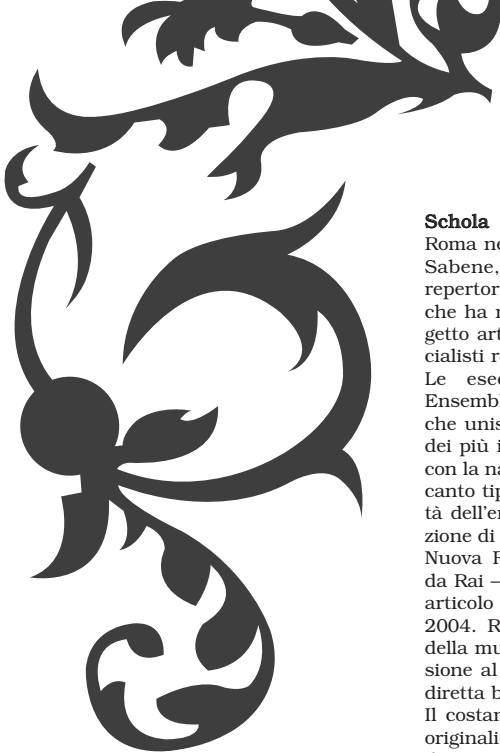
Un excursus a tutto tondo, anche se necessariamente compresso nei limiti di un CD audio, quello proposto da Apollo & Dafne, in cui risuonano le note che già sfiorarono la stupenda opera di Gian Lorenzo Bernini, così come riecheggiarono tra le vestigia artistiche e architettoniche dei Michelangelo, dei Bramante, dei Borromini.

L'esecuzione musicale dei brani è affidata ad un complesso altamente specializzato, ormai punto di riferimento per questo specifico repertorio: Schola Romana Ensemble. La veste sonora dell'incisione è indirizzata verso criteri filologici, non solo per la tipologia degli strumenti impiegati,

tra cui l'organo di S. Barbara de' Librari, rimasto praticamente intatto dal sec. XVII ad oggi, ma anche in riferimento alla prassi esecutiva, frutto di ricerche mirate sul repertorio specifico, che si concretizza ad esempio nell'uso di un'intonazione non equabile, che conferisce ai brani a Cappella un colore e un'intensità particolari.

Solo così è stato possibile restituire l'originale vitalità e lo spessore emotivo che sprigiona da questo patrimonio culturale, dalle sonorità ascetico-spirituali dei brani sacri alle virtuosistiche acrobazie strumentali, fino alle più leggere produzioni profane.





Schola Romana Ensemble nasce a Roma nel 2000, ne è fondatore Stefano Sabene, direttore specializzato nel repertorio rinascimentale e barocco, che ha raccolto intorno al proprio progetto artistico alcuni tra i migliori specialisti romani.

Le esecuzioni di Schola Romana Ensemble realizzano un'inedita sintesi che unisce l'accuratezza tecnica vocale dei più importanti gruppi nord europei con la naturalezza della pronuncia e del canto tipicamente italiani. Le peculiarità dell'ensemble hanno attirato l'attenzione di operatori specializzati, come La Nuova Rivista Musicale Italiana, edita da Rai - Eri, che ha dedicato un ampio articolo all'ensemble nel numero 1-2004. Rai - Radio 3 Suite "La stanza della musica" ha dedicato una trasmissione al complesso, che ha eseguito in diretta brani del suo repertorio.

Il costante lavoro di ricerca sulle fonti originali e l'approfondimento di tutti i dati esecutivi e stilistici, accreditano l'ensemble come punto di riferimento per quella produzione di valore univer-

sale conosciuta come schola romana. L'ensemble è per questo invitato a Festivals di rilievo internazionale, ove svolge un'intensa attività concertistica. Il 29 ottobre 2002, presso la Sala Clementina in Vaticano, l'ensemble si è esibito alla presenza di Giovanni Paolo II. Il repertorio predilige la polifonia vocale e la musica di Scuola Romana dal Rinascimento al Barocco, di cui esplora i molteplici aspetti e propone prime riprese moderne.

L'ensemble affronta anche produzioni diverse, come l'antico repertorio popolare (con i progetti Tubba Catubba, Fandango! Zarabandas) oltre a repertori scenici, come Opere e Balli (Euridice, Il Combattimento di Tancredi e Clorinda, The Fairy Queen...).

La naturale inclinazione alla ricerca e alla sperimentazione porta Schola Romana Ensemble ad avvicinare anche la produzione di autori contemporanei come A. Pärt, K. Penderecki, G. Petrassi, di cui ha in repertorio e ha eseguito in concerto varie composizioni. Compositori come Renè Clemencic, Luigi Esposito, Pino Cangialosi, Hideiko Hinohara, Hans-Juergen Gerung, Marino Baratello, hanno manifestato stima e considerazione verso Schola Romana Ensemble, e dedicano nuove composizioni al grup-

po, specialmente in ambito di musica sacra a Cappella.

Schola Romana Ensemble ha all'attivo diverse registrazioni discografiche, tra cui: Lamentazioni per la Settimana Santa di A. Scarlatti (Audiovisivi S. Paolo); Fandango! Musiche del Barocco spagnolo (Niccolò); Falconieri, il napoletano (monografia, Discoteca di Stato). Oltre al progetto Apollo & Dafne, Musica nella Roma del Bernini, realizzato per Chromamedia - Tesori Musicali di Roma, l'ensemble ha realizzato il CD Princeps musicae, di prossima uscita per Tactus.







In conclusion, I couldn't praise enough this performing music: you have to have listened to there to appreciate it on its merit". With this words the French musician André Maugars describes what he has listened to during his journey to Rome in 1639. He goes on enraptured by the improvisation abilities of the Roman musicians: *"In conscience, Sir, judge we sincerely if we have (in France) the same composers; and if we had as well, it would take a lot of time to make them rehearse all together, where these [Roman] musicians don't rehearse ever, but improvise their roles."*

This is the climax of that scene known



as Scuola Romana, which our programme, taken from our last CD, wants to evoke. It's an authentic coffer from which some of the most significant testimonies overflow, a sound kaleidoscope of famous pieces and operas recorded for the very first time, reborn proofs of one of the apex of the western musical civilization.

The fields we have explored are especially three: sacred programme, secular one, instrumental music. We preferred to put the pieces not according to the ambits described, but in an itinerant way, so to make the audience a visitor of the ancient Rome which comes in a Chapel, or the guest of a wealthy man, a Barberini or a Borghese. Or even in the study of a virtuoso as Frescobaldi, Pasquini, Kapsberger or Colista...

And now a brief hint to every single pieces. Among the Sacred ones is the gorgeous "Laudate Dominum", Mottetto a sei voci e basso continuo by Alessandro Stadella and the "Miserere" by Alessandro Scarlatti, a piece of deep and sincere religiosity. This section is completed by the intense "O felix anima" by Giacomo Carissimi, and the brilliant "Laudate Dominum" by Giuseppe Ottavio Pitoni. The famous "Miserere!" by Gregorio Allegri deserves a special mention. It is



significantly put at the end, and it's a piece whose echo never breaks through centuries: from the legend according to which only the Maestri sistini were able to perform it, to the wonderful transcription that Mozart did, from memory, after its listening.

If the Apostolic See has promoted the Sacred repertoire, wealthy families, such as Barberini, Colonna, Borghese, have assisted other developments, often decisive for musical art (the first melodrama was performed in Rome in this epoch indeed: Emilio De' Cavalieri, "Rappresentazione di Anima e Corpo").

Here acclaimed virtuosi emerge, as the organists Girolamo Frescobaldi and Bernerdo Pasquini, the harpist Luigi Rossi, the lutist Johann Jeronimus Kapsberger, the guitarist Lelio Colista. Always under the protection of wealthy noble families, a lot of composers from all Europe were able to perform or publish their works in Rome. Authors as the German Athanasius Kircher, the Spanish Gaspar Sanz (in Rome to study with Colista and Carissimi) and Juan Arañes, beside Neapolitan Andrea Falconieri and Alessandro Scarlatti (which can be defined a Roman itself due to his commisions and the time he spent in Rome).

In this CD, the number of the works in the very first performance is remarkable, in particular the compositions by L. Colista, R. Giovannelli, A. Scarlatti, A. Stradella, B. Pasquini. Their creations, still lying in the archives, became object of accurate transcriptions and revisions which gives back to the today's audience real treasures that saw the light after centuries of forgetfulness.

Apollo & Dafne proposes a thorough excursus, even if necessarily closed in the limits of an audio CD, in which the notes that previously caressed the won-

derful Gian Lorenzo Bernini's statue vibrate, the same that inspire this CD. As they vibrated among the artistic and architectural works of Michelangelo, Bramante, Borromini.

The musical performance of the pieces is entrusted to a highly specialized ensemble, by now a reference for this specific repertoire: Schola Romana Ensemble. The sonority of the recording follows criteria of philology, not only for the instruments used, among them the S. Barbara de' Librari's organ, almost untouched from the XVII century, but also about the executive praxis, which

is the result of detailed research on the specific repertoire. This repertoire becomes real for instance with the use of a non equable intonation, which confers to the a Cappella pieces a particular colour and intensity. Just so it was possible to give back the original liveliness and the emotional depth that emerge from this cultural patrimony, from the ascetic-spiritual sonorities of the sacred pieces to the virtuoso instrumental acrobatics, till the lighter secular works.





Schola Romana Ensemble was founded in Rome in the year 2000 by conductor Stefano Sabene, who is specialized in the Early Music repertoire. His artistic project called in some among the best Roman performers.

Schola Romana Ensemble's performances are a unique synthesis of that vocal technical perfection, usually typical of the most famous North European groups, and the natural pronunciation and singing style of the Italian tradition. The peculiarities of the ensemble have attracted the attention of specialists such as "La Nuova Rivista Musicale Italiana", published by Rai - Eri, that wrote a long article about our ensemble in its number 1-2004. The Rai Radio 3 Suite "La stanza della musica" radio programme invited the ensemble to live perform some compositions of its repertoire.

The constant research on original sources and the thorough study of all the stylistical and performative data has given this Ensemble a general recognition as benchmark for that musical production of universal value known as Schola Romana. Due to its work, the Ensemble is regularly invited to important festivals on the international

scene, where plays an intense concert activity. On October 29, 2002 the Ensemble performed at the presence of John Paul II.

The Ensemble's preferred repertoire mainly includes vocal polyphony and Roman school's compositions from Renaissance to Baroque, in performances which lead to exploring the different aspects of these musical productions and proposing first modern interpretations of the same. However, the Early Neapolitan and Spanish popular repertoire (for instance the projects "Tubba Catubba and Fandango! Zarabandas) and fully staged operas and dances (Euridice, Il Combattimento di Tancredi e Clorinda, The Fairy Queen...) are also regularly produced by the Ensemble.

Schola Romana Ensemble's natural tendency to research and experimentation has lead the group to perform and to include in its repertoire productions of contemporary composers like A. Pärt, K. Penderecki, G. Petrassi. Many contemporary composers have openly showed their appreciation toward Schola Romana, and often decade new compositions to the ensemble, especially Sacred music a Cappella.

Among Schola Romana Ensemble's recordings we can find: A. Scarlatti's Lamentazioni per la Settimana Santa (Audiovisivi S. Paolo); Fandango! Spanish Baroque Musics (Niccolò); Falconieri, il napolitano (Discoteca di Stato); Princeps musicae (Tactus).





Apollo & Dafne
Musica nella Roma del Bernini (1598-1680)

1. Giuseppe Ottavio Pitoni (1657-1743): Laudate Dominum 1.22
2. Juan Arañes (died c. 1649): A la vida bona 2.03
3. Athanasius Kircher (1602-1680): Tono hypodorio 3.07
4. Gaspar Sanz (1640-1710): Canarios 2.46
5. Girolamo Frescobaldi (1583-1643): Se l'aura spira 1.52
6. Johann Hieronimus Kapsberger (c. 1580-1651): Arpeggiata 2.47
7. Alessandro Stradella (c. 1642-1682): Laudate Dominum 4.44
8. Girolamo Frescobaldi (1583-1643): Toccata per clavicembalo 10.35
9. Giacomo Carissimi (1604-1674): O felix anima 2.43
10. Lelio Colista (1629-1680): Marionas 5.11
11. Alessandro Scarlatti (1660-1725): Miserere mei, Domine 3.35
12. Andrea Falconieri (c. 1585-1656): Aure vaghe 2.51
13. Bernardo Pasquini (1637-1710): Toccata sopra Saltarello 3.14
14. Ruggero Giovannelli (1560-1625): M'ha punto amor 1.50
15. Gregorio Allegri (1582-1652): Miserere 13.12
16. Luigi Rossi (1597-1653): Passacaglia 2.25

Schola Romana Ensemble

Paola Alonzi (1,2,5,7,11,12,14,15*), Patrizia Boninfante (7,15)
Marida Augeri (1,7,11,14,15), Donatella Casa (7,11,15), Fabrizio Bigotti (7,15) *Cantus*
Razek-Francoise Bitar (7,15), Anita Rufini (1,7,9,11,15) *Altus*
Franco Todde (1,7,9,11,15), Luca Barletta (1,7,11,15), Roberto Staccioli (7,15) *Tenor*
Amleto Luciano Massa (1,7,9,11,15), Andrea Tulli (1,7,11,15) *Bassus*
**soprano solista*

Stefano Sabene *Traversa, Percussioni, Direzione*
Simone Vallerotonda, *Tiorba*
Olga Ercoli *Arpa tripla*
Fabrizio Capoleoni *Chitarra barocca*
Luigi Polsini *Viola da gamba, Saz, Violone*
Emanuel Sabene *Colascione*
Antonella Moles *Organo***
Chiara Tiboni *Cembalo*
Raffaele Filaci *Percussioni*

** L'organo della Chiesa di Santa Barbara de' Librari è uno straordinario strumento del sec. XVII restaurato da Marco Fratti ed è sotto la tutela dell'Istituto dell'Organo Storico Italiano.